

L'IMPRESA

Mario Taller, Massimiliano Gasperetti e Diego Giovannini percorreranno le creste e le cime più alte
Da Cles a Stenico, su e giù per il Brenta
 Tre alpinisti tentano la prima traversata invernale di 70 km

FOLGARIDA - La presenteranno sabato prossimo a Folgarida ma Mario Taller, Massimiliano Gasperetti e Diego Giovannini stanno preparandosi da tempo per la prima traversata invernale da nord a sud del Gruppo di Brenta, da Cles alla Val d'Algone.

Partenza il 7 febbraio, salvo rinvii per le condizioni meteo e della montagna, e tre-quattro giorni per il percorso di 70 km, con 9 mila metri di dislivello da superare.

Mario Taller, guida alpina e maestro di sci di Folgarida, il 31 agosto ha già attraversato in velocità il Brenta. Partito dal rifugio Peller alla volta della Val d'Algone, vi è giunto dopo 10 ore e 30 minuti, superando 8.300 metri di dislivello di cui 3.650 in salita e 4.650 in discesa. Ora, con Massimiliano Gasperetti e con l'alpinista Diego Giovannini che farà le riprese video, ci riprova in invernale, confidando di usare per molti tratti gli sci da alpinismo e scalando le vette principali. È la prima traversata integrale del Brenta d'inverno, in un ambiente che presenta molte difficoltà: neve, ghiaccio, freddo, pericolo di slavine.



Taller, quali sono le motivazioni che l'hanno spinto a quest'impresa?

«Lo scorso anno ho fatto 40 anni. Lavoro e vivo a Folgarida, una stazione sciistica che quest'anno celebra pure i 40 anni. Ho deciso di festeggiare i due anniversari

compiendo un'impresa alpinistico-sportiva e dedicandola alla località dove vivo e lavoro. Ho trovato per strada Massimiliano Gasperetti di Cles, che lo scorso anno ha salito il Broad Peak, e Diego Giovannini, che ci seguirà per fare delle riprese video e che nel

2005 ha tentato l'Everest».

Come affronterete la traversata?

«Probabilmente nei primi dieci giorni di febbraio, ma poiché le previsioni a lungo termine sono difficili ci adatteremo. Pensiamo di partire da Cles martedì 7 febbraio e portarci al rifugio Peller».

L'itinerario?

«Sarà una traversata di tre o quattro giorni. Sulle cime la neve è molta. Faremo una traversata muovendoci in sicurezza, con gli sci da alpinismo e in altri passaggi a piedi ed arrampicando. Saliremo per le creste a Cima Sassara, per scendere alla Bocchetta dei tre Sassi e risalire al Grostè, dove l'amico Egidio Bonapace è pronto ad ospitarci al rifugio Graf-fer. Poi per Cima Grostè e la ferrata Benini alla Bocca di Tuckett, Cima Brenta per lo scivolo nord, il rifugio Alimonta dove bivacche-

Via il 7 febbraio,
per il Grostè
e la cima Tosa

remo. Quindi, per le Bocchette al rifugio Pedrotti. Il quarto giorno saliremo la Cima Tosa, giù dalla via Migotti e al rifugio Dodici Apostoli, Val d'Algone e discesa forse fino a Stenico».

L'attrezzatura?

«Sci, piccozze, ramponi e altro materiale leggero. Bombole di gas e un fornello per sciogliere la neve. Un satellitare per comunicare».

La presentazione della traversata si svolgerà sabato 4 febbraio alle ore 16, nella sede delle Funnivie.

U. M.